

a) Indicare le funzioni principali della Banca Europea degli Investimenti

La BEI fu costituita nel 1958 come strumento di coesione economico-sociale europeo con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo di un mercato comune e ridurre il gap tra le regioni meno sviluppate della CEE. Il suo compito principale era quello di facilitare i finanziamenti di progetti, tramite la raccolta di capitali sui mercati internazionali e/o fondi propri degli stati della CEE, che nella regione comunitaria avevano una certa rilevanza e che non potevano essere finanziati da un pool di imprese della Comunità. I progetti riguardavano la modernizzazione delle regioni sottosviluppate della CEE, creazione di infrastrutture (autostrade, linee telefoniche e ferroviarie elettriche) e di nuove aeree produttive. Gli stati beneficiari si facevano da garanti dei prestiti ricevuti attraverso il controllo del progetto ed erano quindi stimolati a garantire l'attuazione del progetto. Il finanziamento della BEI non poteva eccedere il 50% del valore al fine di evitare una concorrenza sleale nei confronti dei maggiori istituti bancari nazionali della comunità che non potevano procurarsi liquidità sul mercato monetario internazionale come accadeva per la BEI. In alcuni progetti, faceva da garante nei casi in cui il debitore principale fosse risultato inadempiente. Inoltre, per garantire più liquidità in diverse valute alle banche, deteneva i propri depositi presso le banche nazionali.

I prestiti avevano durata di 10 o 20 anni, includendo una franchigia iniziale tra i 3 o 5 anni dove si dovevano rimborsare solo gli interessi.

b) Indicare perché il Mezzogiorno italiano rappresentava l'area più interessata dai finanziamenti erogati dalla BEI

Il Mezzogiorno negli anni '60 rappresentava l'area più arretrata a livello economico e sociale nell'ambito comunitario. Per questo motivo la metà dei finanziamenti della BEI furono dedicati alla creazione di nuovi poli produttivi ed infrastrutture nel Mezzogiorno. In quest'area era auspicabile la creazione di un nuovo mercato per la crescita in cui le imprese comunitarie potessero operare in modo tale da creare un mercato competitivo (prezzi e/o qualità dei beni migliori) per dare benefici sia alle imprese transalpine sia a quelle del Mezzogiorno rendendole più competitive. Si desiderava inoltre una crescita dell'occupazione e dei redditi pro-capite in modo da evitare la vittoria dei partiti filo-sovietici. La preferenza accordata all'Italia dipese anche molto dal fatto che la creazione della BEI fu richiesta dal governo italiano al fine di favorire l'attuazione del piano Vanoni, volto ad espandere l'economia e migliorare la qualità di vita.

Solo dopo lo shock petrolifero e l'ingresso del Regno Unito nella CEE vi è stato un aumento dei finanziamenti verso altre aree della CEE a discapito del Mezzogiorno.

c) Indicare perché, negli anni '60 e '70, vennero finanziate le infrastrutture che collegavano, attraversando le Alpi, l'Italia agli altri paesi della CEE

La BEI credeva che per raggiungere lo sviluppo socio-economico del Mezzogiorno era necessario migliorare le sue relazioni commerciali con l'Europa transalpina e provide al rinnovamento di due importanti linee ferroviarie e la creazione di due rilevanti autostrade. Il collegamento tra l'Europa transalpina e l'Italia del Nord permise la creazione di un mercato comune nel quale beni e servizi di qualità potessero essere scambiati a prezzi ridotti rispetto al passato e le imprese del Mezzogiorno diventarono più competitive a livello comunitario. Le nuove infrastrutture furono una fonte anche per il Nord Italia, in quanto si resero più semplici e veloci gli scambi tra i due versanti alpini. La realizzazione di queste nuove vie di comunicazione giovò non solo alle imprese agricole e industriali di tali aree, ma anche alle attività ed ai servizi legati al turismo alpino.

d) **Indicare come veniva effettivamente erogato il finanziamento BEI e spiegare le valute esistenti in ambito CEE**

La BEI erogava finanziamenti tramite aperture di credito: il beneficiario prelevava di norma la somma in un'unica soluzione e restituiva alle scadenze previste le rate comprensive di interessi. I prestiti avevano durata di 10 o 20 anni, includendo una franchigia iniziale tra i 3 o 5 anni dove si dovevano rimborsare solo gli interessi.

In alcuni casi non offriva liquidità ma garantiva il proprio intervento in caso di mancato rimborso del debitore principale. Accedendo a finanziamenti a basso tasso di interesse, creava timori riguardo ad una concorrenza sleale nell'attività di finanziamento svolta dalle principali banche dei paesi comunitari. Le soluzioni furono di finanziare i progetti solo per il 50% lasciando partecipare anche gli istituti bancari nazionali e aperture di depositi della BEI presso le banche stesse (e anche presso la FED) aumentandone le disponibilità finanziarie (in questo ultimo modo, garantiva liquidità in più valute e permetteva di mantenere la "clausola monetaria", cioè la restituzione dei prestiti con la stessa valuta ricevuta).

Le valute d'emissione dei prestiti potevano essere UCE, unità di conto della CEE poi sostituita in ECU, oppure valute forti – per esempio il marco tedesco – in modo tale da non portare ad una rivalutazione delle valute dei Paesi che beneficiavano di tali prestiti.